

PER LE INSERZIONI IN 4ª PAGINA

rivolgersi al nostro compagno GIOVANNI FRANCESE presso gli Uffici della "PROPAGANDA", — Sezione Pubblicità — Piazza Cavour, 8. **AVVISI ECONOMICI A CENTESIMI 3 LA PAROLA PER IL RESTO PREZZI DA CONVENIRSI**

l'organismo amministrativo della provincia la "Lega Democratica" accenna alla necessità di raggiungere l'unità economica fra Napoli e il circondario, al rinsaldamento dei vincoli fra la città ed i centri minori, alla restituzione di Napoli al suo posto di capo-provincia, che ha perduto: accenna poi alla necessità di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura istituendo cattedre agricole e creando a Napoli un grande mercato. Logicamente continua proclamando la necessità per attuare tali importanti rinnovazioni, di rinnovare l'ambiente di Santa Maria la Nova, cacciandone i ladri e i simoniaci.

E conchiude così, rivolgendosi agli elettori: Vostra è la scelta! La rappresentanza provinciale deve racchiudere il meglio, che per mente, cultura e carattere offrono i partiti, non un'interessata coalizione di feudatari elettorali, preoccupati dei loro, non dei nostri interessi. Né transazioni, né equivoci! Abbiamo il vostro suffragio solo candidati di partiti, anche se questo debba fruttare vittoria a partiti, diversi da noi, ma che con noi abbiano comune il fine di epurare, ritemprare, organizzare la provincia. Rispettate promesse e lusinghe di quanti, invece che scelti da un partito e legati ad un programma, designano per propri fini sé stessi. Questi non vi rappresentano: questi, sfruttando e questuando il voto, produssero finora il disordine morale ed economico del nostro paese. Questi più che i conservatori terremo come vostri e nostri avversari. Contro essi adunque se provino le giovani forze della democrazia, per il cui trionfo urge risanare la funzione elettorale. Questo è il nostro dovere: come abbattiamo la clientela nel Comune, combattiamo oggi il feudo nella provincia.

La Lega Democratica dà buon esempio mostrando di volere anch'essa, rompere l'odiosa consuetudine napoletana, dall'astensione dalle idee e dai programmi impegnativi. Così l'epoca delle clientele e delle autocandidature personali volge alla fine.

A FASCIO

Sia lodato il Signore: Alfonsino di Spagna è entrato nella maggiore età. E, siano lodati i cortigiani, gli han fatto gran festa.

Durante la sfilata per vie il reuccio pianse — cuore di mamma! — e l'infanta, nello asciu-gargli il naso moccioso, gli fece uscire il sangue. Si ricorse alla polvere del Dover; ma sangue di re se ne doveva vedere.

Già una festa di re sarebbe stata inverosimile poco interessante senza un cenno degli anarchici, onde la questura — sia lodata anch'essa — ha ammanito un complotto.

Il complotto, intendiamoci, lo avrebbero fatto gli anarchici, non la questura. Ma se le *cosas de Espana* non son differenti da quelle d'Italia, abbiamo tutte le buone ragioni per credere che o abbian fatto in questura.

Ai complotti complottati in questura ci siamo abituati oramai, e non ci fanno più impressione. Del resto vi son cose che spaventano molto più dei complotti e degli attentati.

Ecco quel che ha detto a questo proposito il comm. Parlati, in una sua conferenza dell'altro giorno al circolo universitario cattolico:

« La pubblicazione di un libro di Marx o di Lassalle mi fa più paura che gli assassini di Alessandro di Russia, o di Carnot, o del nostro Umberto; questi non sono che il fenomeno, fino a un certo punto, curabile o meglio evitabile, perché son l'opera di un solo o di pochi illusi, ecc. ma i libri fanno tanti complici delle proprie idee quanti sono che li leggono ».

Sottoscriviamo completamente; ma facciamo una piccola aggiunta. Vi son cose che ci fan più paura (e quanto!) dei libri di Marx, e sono le tediose conferenze al circolo cattolico.

E fan paura anche al pubblico, il quale si guarda bene dall'andarle ad ascoltare.

Ma ben più terribile d'una bomba anarchica è stata la relazione dell'inchiesta Saredo sulla Provincia di Napoli.

E' tutto un mondo che se ne va a gambe in aria.

Risogna leggere i commenti di alcuni giornali della greppia per comprenderlo bene.

Il *Corriere di Napoli*, ad esempio, manifesta un timore che — ben comprende chi quel giornale conosce — è invece una speranza.

Esso mostra di temere che, come dopo l'inchiesta Conti, i disonesti riacquistino man mano terreno, fino a ritornare a spadroneggiare.

Se è così, cercheremo noi, d'ora in avanti, d'impedire ai vostri redattori, per esempio, di accaparrarsi stipendi municipali e gratificazioni indebite per la prostituzione della penna.

Tartarin ci fa poi sapere che preferisce una bastonata che gli sfiori le spalle ad una bastonata in pieno viso. L'inchiesta sul comune, di fatti, lo inferocì, questa egli finge di tollerarla meglio.

Però sembra non abbia mutato parere in fatto d'inchieste impotenti. Soltanto ora — distrutto — non cela il conforto ch'è per lui la distruzione generale:

« Si è alzato il piccone? e ormai non è possibile deporlo finché resti impiedi un rudere del passato (ah, plagiarlo! queste parole le ha rubate alla *Propaganda*). Sia fatto il deserto, e poi accada quel che vuole accadere! »

E così sia, che se in soli sette giorni fu fatto il mondo intero, si potrà in molto minor tempo ricostruire su questi ruderi una sola regione d'Italia.

E noi non riposeremo neppure il settimo giorno.

NOTIZIE DI PARTITO

Convocazioni

La Sezione Socialista è convocata in assemblea per questa sera, alle ore venti, per procedere alla proclamazione dei candidati per altre questioni urgenti.

La commissione elettorale è convocata per questa sera alle ore 8.

NOTE VARIE

Conferenza Labriola

Bene avveduto si mostrò il circolo educativo del Vomero, che s'intitolò dal nome del nostro Pasquale Guarino, a promuovere una conferenza scientifica sui principi del socialismo di Arturo Labriola — conferenza, che, come annunziammo, si tenne domenica, alle ore 11, al teatro Rossini, gremiato di seicento e più persone.

Perché il pubblico, accorrendo numeroso e seguendo attentamente la vertiginosa parola del nostro amico, mostrò di aver compreso l'importanza dell'iniziativa del Circolo « Pasquale Guarino ». E applaudi fragorosamente la dotta conferenza — di cui diamo questo riassunto:

L'oratore premette che lo stato psicologico presente delle classi borghesi è il dubbio. Esse cominciano a perdere ogni sicurezza intorno alla stabilità del presente regime sociale ed alla legittimità del modo presente di ripartizione della ricchezza.

D'altra parte i diritti fioriscono anche in mezzo alle classi lavoratrici. Lo provino le recenti polemiche. Fatto questo tanto più strano, in quanto, per alcuni paesi, come il Belgio e l'Australia, il socialismo è alla vigilia della conquista del potere. Sembra doversi concludere che lo sviluppo politico del partito socialista abbia anticipato nella evoluzione « economica » della società.

Mentre il socialismo si presenta agli studiosi ed alle masse come « collettivismo », esso praticamente funziona come « legislazione sociale », diretta non già a plasmare un nuovo tipo d'azienda economica, ma a dare una funzione speciale agli istituti economici già esistenti.

D'altra parte se di collettivismo si debba parlare, occorre riconoscere che le condizioni materiali di esso, risultanti nella unificazione tecnica della produzione, sono ben lungi dall'essere evidenti.

L'oratore ritrova la genesi storica dell'idea collettivista nel movimento del Babeuf. Ciò gli serve per stabilire che quella idea era la critica spontanea di uno stato sociale che improvvisamente gettava la Francia dal sistema feudale nel sistema liberale. Tutti gli inconvenienti sociali esistenti venivano perciò attribuiti alla « libera concorrenza », della quale era antidoto e rimedio il regime collettivista. In Inghilterra, i socialisti di quel tempo erano anti-collettivisti, appunto perché il più lento passaggio, verificatosi nel loro paese dal feudalismo al liberalismo, mostrava chiaramente che i mali esistenti non erano attribuibili alla libera concorrenza.

Egli si domanda: è poi vero che la libera concorrenza produca i deplorati inconvenienti? E conclude che se nella nostra società mali ci sono, essi si debbono all'imperetto funzionamento della libera concorrenza.

Infatti questo incontra due specie di ostacoli: 1° « ostacoli sociali » (militarismo, protezionismo, fiscalismo), 2° « ostacoli naturali » (i monopoli). Quando questi ostacoli fossero rimossi, la libera concorrenza potrebbe spiegare tutta la sua benefica efficacia. Ora gli ostacoli sociali possono rimuoversi attenuando gradatamente la funzione statale, sino a spegnerla affatto; — gli ostacoli naturali, trasformando in proprietà direttamente sociale i monopoli economici.

L'estinzione delle rendite di monopolio, l'abbassamento dei profitti, dovuti al presso possesso capitalistico, renderebbero impossibile l'esistenza di due classi sociali ma tutti sarebbero nel contempo lavoratori o capitalisti.

L'oratore definisce il socialismo per quella teoria « anticapitalistica », la quale considera come eticamente illegittimi i guadagni non riferibili ad un lavoro effettivamente prestato e dimostra esistente una tendenza storica che porta a negare ogni remunerazione non riferibile al lavoro ed ogni organizzazione sociale che rende possibile questo fatto.

Pertanto non è essenziale all'idea di socialismo quella di collettivismo. Egli, ad ogni modo, è d'avviso che la lotta a difesa del collettivismo concorra agli stessi fini del socialismo come egli lo intende e che pertanto, praticamente parlando, sarebbe assurdo distinguere i socialisti in collettivisti o no. Il Partito socialista è il partito della classe lavoratrice che vuole eliminare ogni forma di guadagno non riferibile al lavoro essendo cosa affatto secondaria il modo concreto come questo ideale si vuol raggiungere.

E ci auguriamo, infine, che a questa conferenza ne possano seguire altre — che ugualmente interessino ed elevino ed educino i vari strati sociali della nostra cittadinanza. Non potrebbe il Circolo « Pasquale Guarino » prendere esso questa iniziativa?

Unione Garibaldina

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Redattore Capo

della « Propaganda »

Sarei vivamente grato alla S. V. se volette compiacersi d'inserire nel suo giornale la seguente dichiarazione.

Con ringraziamenti ed osservanza.

Il Presidente — *Arnese*

« L'Unione Garibaldina e le altre associazioni Militari della Città, pur deplorando lo stato di miseria in cui sono ridotti alcuni superstiti Garibaldini per colpa dei governi succedutosi, i quali lasciando sfruttare il loro patriottismo e valore da politicanti ed affaristi, non hanno reso possibile neppure un ricovero per la vecchiaia, negando persino le indennità di guerra per una campagna da essi fatta a proprie spese. Dichiarano di non approvare l'operato di un Comitato sorto per fare appello alla carità cittadina, essendo preferibile cadere sulla pubblica via, a vergogna di una patria resa ingrata più tosto che stendere la mano avvilito l'onorata e gloriosa camicia rossa. »

Pro-Martinica

Si è costituito tra gli studenti della nostra università un comitato di beneficenza per danneggiati dal recente disastro della Martinica.

A tale scopo il comitato si è rivolto al prof. Giovanni Bovio, invitandolo a tenere una conferenza. L'illustre uomo ha aderito alla nobile iniziativa giovanile e giovedì, 29 maggio terrà la promessa conferenza.

Siamo sicuri che tale iniziativa sarà secondata validamente dalla cittadinanza.

Conferenza

Oggi, alle ore 13, nella Sala dell'Unione Artistica Meridionale (Galleria Principe di Napoli) il prof. ing. Giuseppe Tango terrà una conferenza « sul problema del risorgimento economico e della trasformazione di Napoli in città industriale ».

Per un concorso

Ci è giunta una vibrata protesta di alcuni medici che recentemente concorsero per il posto di aiuto-chirurgo dell'ospedale dei Pellegrini.

Non consentendolo lo spazio, ne rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione.

BORSA DEL LAVORO

Pro riposo festivo

Ad iniziativa dell'Unione fra gli impiegati e commessi, aggregati alla *Borsa del Lavoro*, oggi domenica 25 corrente alle ore 12 1/2 sarà tenuto un pubblico Comizio nel Cortile di S. Lorenzo. Oratore A. Labriola.

Le associazioni della *Borsa* interverranno con la bandiera.

Per la Società Centrale

I soci della Lega Tagliatori Guantai, che sono iscritti alla Società Centrale Operaia, hanno votato all'unanimità di appoggiare la candidatura dell'ing. Rispoli a presidente di quella Società, per impedire alla classe operaia la vergogna di far pervenire a quel posto il famigerato d'Auria.

I Ceraiuoli

Continua ancora lo sciopero dei ceraiuoli della ditta Russo perché le trattative non sono ancora venute a termine.

Gli scioperanti assistono con calma fiduciosi nel buon esito.

Allo Stabilimento Corradini

Anche questo sciopero non è terminato ancora, ma tutto lascia prevedere una fine soddisfacente per gli operai.

I calderai di Guppy

In una numerosissima assemblea della Lega Meccanici tenutasi domenica scorsa fu deliberato, dopo la relazione di Guarino e le raccomandazioni di Versi, che i calderai di Guppy avessero ripreso il lavoro, nell'attesa di concreta risposta del Guppy in riguardo agli aumenti.

Il personale della Napoli-Caivano-Aversa

In un lungo abboccamento tenuto domenica scorsa fra il segretario della Borsa del Lavoro e i rappresentanti del *Riscatto* ed il direttore dei trasporti provinciali per discutere intorno alla recente agitazione del personale, il Poulet dichiarò che non aveva alcuna intenzione di colpire il *Riscatto* ed a prova di ciò avrebbe ripreso il personale mano mano che se ne sentisse la necessità. Si dichiarò anche pronto a soddisfare alle altre richieste del personale, il quale sarà presto chiamato a giudicare partitamente la questione.

Ufficio centrale

L'ufficio centrale della Borsa del Lavoro è convocato per venerdì pross. 30 corr. per discutere sulla relazione morale e finanziaria della Borsa e del Comitato del 1° maggio.

Domenica 2 giugno avranno luogo le elezioni delle cariche.

Tra i gassisti

L'assemblea generale è convocata per questa sera per procedere alla elezione del Consiglio Direttivo. L'urna resterà aperta dalle 8 alle 10. Si fa viva premura ai soci di non mancare.

SEGRETARIATO DEL POPOLO

Vincenzo Lanza, il giorno 13 corr. alle ore 15, passando per la dogana di Poggioreale diretto a Napoli, fu bruscamente fermato da un Vice-Brigadiere di servizio, perché portava con sé 400 grammi di pepe, pretendendo il pagamento del dazio. Il Lanza con modi cortesi cercò di far comprendere al zelante funzionario che quella quantità di pepe non era soggetta a dazio; ma tutto fu vano.

Egli dovette recarsi all'ufficio di dogana, dove ebbe la sorpresa di sentirsi dire dall'impiegato che egli non poteva staccare la bolletta per un peso inferiore ai 500 grammi come è prescritto dai regolamenti. E poiché il Vice-Brigadiere si oppose alle giuste osservazioni dell'impiegato, il Lanza si recò dal commissario a protestare. Ma anche questa volta ebbe una sorpresa: quella di sentirsi rispondere dal commissario che la cosa non lo riguardava, poiché egli non s'intendeva di dazio consumo! Tutto fu inutile: il Lanza per non perdere la pazienza se ne andò, lasciando il pepe ad un amico. Lasciamo al lettore i commenti.

I tramvieri si lagnano che nei giorni di pagamento ricevano molte false monete e che qualche volta trovino nei rotolotti il danaro mancante. Intanto, senza tener conto di ciò che è stabilito nel regolamento, l'Amministrazione ha creduto di aumentare le loro ore di lavoro. Invitiamo la Direzione a provvedere.

Da più di due mesi alcuni palazzi di Via Giuseppe Piazzi a Foria sono privi di acqua di Serino. I poveri inquilini che pagano le laute tasse imposte dalla be-

merita società non sanno più a quale santo rivolgersi per sottrarsi a questo noyissimo supplizio. Pare che la mancanza dell'acqua debba attribuirsi a una lite in corso tra i proprietari e la Società. Noi aspettiamo che tale scontro cessi al più presto possibile; altrimenti la questione sarà portata nel Consiglio comunale da uno dei nostri compagni.

Pivola Domenico essendosi presentato all'ambulatorio odontoiatrico di Gesù e Maria non ha potuto ottenere d'essere esaminato non essendo in grado di regalarlo il bidello di servizio quel tanto che si riceve illegalmente che ne dice il prof. Cozzolino?

PICCOLA POSTA

Ful. Car. (Napoli) — Grazie delle gentilissime parole. *Ant. V.* (Boscotrecase) — E così conciato per le feste... *Raff. Papa* (Napoli) — Non abbiamo pubblicato nessuna lettera contro la relazione Saredo. D'altra parte come faremmo a farci giudici fra noi e Saredo, se non abbiamo dati di diretta conoscenza. *Dott. E. C.* (Benevento) — Non ci occupiamo di fatti privati. *A. P.* (Vallo Lucano) — Fatti che non ci riguardano. *P. F. IF. SG.* (Napoli). Pubblicheremo. *F. D. C.* (Napoli) — Va bene.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

100 CAMERE

di mobili sempre pronte, per curiosità visitate i magazzini Palladino. Via Costantinopoli 88 già tappezziere decoratore della casa Solei Hebert. Ordinanze di qualsiasi entità per forniture complete di stile classico e moderno. Fabbricazioni proprie sopra modelli delle prime case del mondo. I nostri magazzini privi d'illusione son fatti per chi cerca sostanza e non lusso di ditte. Occasioni continue.

Alle continue richieste di cataloghi rispondiamo di non averne, perchè siamo abituati a non riprodurre mai i precedenti tipi.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Baglivo Uries (a Toledo) 45 — Napoli

Rivista Popolare (N. Colaianni) L. 0,30

Opuscoli ad un centesimo: *Badilioni N.* Il perché della miseria dei lavoratori — *Bertesi A.* Socialismo e religione — *Erri E.* Associazioni operaie e socialismo.

L'UNIVERSITÀ

POPOLARE (Molinari) L. 0,20

Cicciotti E. Forze economiche ed inerzia di stato L. 0,05
» Discorso sulla politica estera » 0,05
Schiavi A. Come nasce vive e muore la povera gente » 0,10

MICHELET G.

La storia della rivoluzione francese, ciascuna dispensa. . . L. 0,10

Leggete l'opuscolo di IRMA MELANY SCODNICK Alle isole Eolie pro coatti.

LIBRERIA SOCIALISTA. Vedi 4ª pag.

La Ditta

F.lli CALISE fu Ferd.

Vende i migliori vini bianco e rosso da pasto di *Fortio d'Ischia*. (Produzione propria) a

lire 16,00 il barile

> 0,90 il fiasco

Tipo unico costante eccezionale

Olio di Sorrento (extra) L. 13,00 lo staio

A richiesta si spediscono campioni gratis a domicilio.

Unico ed antico deposito in Napoli

Via Duomo 61 — palazzo Guida

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissimo

per Uomo

Fondata nel 1876

IMPORTAZIONE DIRETTA

LA PIÙ SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta Cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

Stab. Tip. R. Pesole S. Pietro a Maiella 6 NAPOLI